

→ **Da oggi a domenica a Casalecchio di Reno** 14<sup>a</sup> edizione della manifestazione targata Uisp  
→ **Cinque giorni** tra pallone e altre discipline, con temi come diritti, discriminazione e omofobia

# Antirazzismo e socialità altri mondiali a Casalecchio



Foto Reuters

A diecimila chilometri dal mondiale sudafricano, l'Uisp e altre associazioni della società civile si danno appuntamento alle porte di Bologna per parlare dei problemi e delle prospettive della nostra società, giocando a calcio.

**BENEDETTA BROVIA**

CASALECCHIO DI RENO (BO)

Se a sud del globo in questi giorni si decide il destino calcistico dell'Olanda di Robben, dell'Uruguay di Forlan, della Germania di Klose e della Spagna di Villa, a Casalecchio di Reno, paese a pochi chilometri da Bologna, da oggi fino a domenica si gioca la 14 edizione di una manifestazione molto particolare e decisamente importante: i mondiali antirazzisti. Evento voluto e creato da un insieme di associazioni, tra le quali Progetto Ultras, Uisp Emilia Romagna, Istoreco, l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea di Reggio Emilia, rete Fare, "Football against racism in Europe", in collaborazione con la Provincia e il comune di Casalecchio di Reno, che anche quest'anno vedrà in campo migliaia di atleti provenienti da tutto il mondo, il cui obiettivo non è vincere ma è porre l'accento sui temi sociali più importanti e più attuali, dalla lotta al razzismo estesa anche alle forme più sva-

Questi sono solo alcuni dei numeri, a cui si aggiungono i 200 e più volontari, che rendono l'idea di un progetto portato avanti da 14 anni e che ad ogni nuova edizione registra un successo enorme. Ogni giornata, al di là delle partite che verranno disputate, avrà alla base un tema di fondo che verrà sviscerato, discusso e dibattuto. Oggi, come da tradizione, pensieri e parole dedicate dedicati alla memoria e alla resistenza negli anni del fascismo. Il giovedì sarà impegnato nel trattare un argomento delicato, e, mai come negli ultimi mesi, così tristemente sotto le luci della cronaca: le carceri. Tra le squadre partecipanti infatti, c'è anche quella del Pratello, l'istituto penale minorile di Bologna che tenta il recupero sociale dei ragazzi anche attraverso lo sport. Oggi e domani una selezione italiana e una spagnola giocheranno dietro le sbarre. Venerdì e sabato, alcuni ragazzi del Pratello, non tutti hanno il permesso di uscire, giocheranno il ritorno al parco Salvador Allende. Il venerdì vedrà come tema centrale quello della differenza tra i generi, con un sguardo attento rivolto all'omofobia e a tutte le forme di discriminazione sessuale. La giornata clou si avrà sabato, con dibattiti che riguarderanno il diritto alla cittadinanza per tutti, contro ogni forma di sopruso e respingimento nei confronti dei migranti.

**Full immersion bolognese**  
Musica, dibattiti e incontri nel segno del rispetto e del dialogo

riate di discriminazione, dalla tessera del tifoso per arrivare a tutto quello che ruota intorno al mondo degli ultras. Una 5 giorni di sport, musica, dibattiti, incontri, in cui, per una volta, lo sport stesso è solo il denominatore comune di fondo, il collante, il coprotagonista di un evento che ha alla base l'idea della non competitività, del dialogo e del rispetto. Sotto lo slogan "Uguali diritti per tutti", si confronteranno 204 squadre di calcio, 32 di basket, 16 di pallavolo, 10 di cricket, a cui vanno aggiunti i ragazzi che giocheranno a rugby o prenderanno parte alla gara podistica del venerdì, provenienti da Austria, Camerun, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Kenya, Macedonia, Lussemburgo, Grecia, Marocco, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ucraina, Inghilterra, Macedonia e ovviamente Italia.

**PAROLE DAL MEDIORIENTE**

Molto spazio verrà dedicato anche agli incontri autogestiti, come quello, sempre sabato, che avrà come protagonisti un cittadino palestinese e uno israeliano, promotori del gruppo "Combattenti per la Pace", che si confronteranno sull'argomento della convivenza civile. Uno spazio importante lo occuperanno anche le discussioni legate al mondo degli ultras, dalla «famigerata» tessera del tifoso alla presentazione di un libro, nella quale interverrà l'autore stesso. Il volume ha come protagonisti i membri originari dell'I.C.F., "Inter City Firm", il gruppo di hooligans al seguito del West Ham, famoso per le dure umiliazioni inflitte alle tifoserie avversarie, come conquistare la curva nemica alle tre meno dieci, o per il suo essersi sempre mantenuto estraneo alla politica, costruendo comunque al suo interno una vera e propria gerarchia, in cui i capi decidevano le strategie per sfuggire al controllo degli *Old Bill*, i poliziotti, per affrontare gli avversari, trattati con onore e ri-